

# Il Farmacista risponde

## *I Farmaci e la gravidanza*

di GIANCARLO TRAVAGLIATI

L'assunzione di medicinali è uno dei problemi che angoscia la donna nel corso della gravidanza. Durante questo periodo i farmaci dovrebbero essere assunti solo se i benefici attesi per la madre sono di gran lunga maggiori del rischio a cui si espone il feto. I medicinali, infatti, possono essere dannosi per il feto in



qualsiasi periodo della gravidanza. Pochi farmaci si sono dimostrati teratogeni (che possono provocare malformazioni al bambino), ma nessun può essere considerato veramente sicuro soprattutto nelle prime 10 settimane di attesa. Qualora si rendesse necessaria l'assunzione, è preferibile usare prodotti largamente impiegati per i quali non sono mai stati evidenziati effetti negativi sul feto. Questi generalmente sono prodotti sicuri, rispetto a composti nuovi o non valutati. Il rischio che i farmaci causino malformazioni nell'embrione è molto basso (0,5-1 per cento) rispetto ad altre possibili cause. Comunque esistono norme molto rigorose per la sperimentazione e tutti i foglietti illustrativi delle specialità medicinali riportano la eventuale controindicazione all'uso in gravidanza, ma nella maggior parte dei casi si tratta solo di una forma di cautela proprio perché il farmaco non possiede un'adeguata documentazione sull'impiego durante l'attesa. Non c'è da allarmarsi, quindi, se nell'accorgersi di essere rimaste incinta ci si rende conto che sui foglietti illustrativi dei medicinali assunti sino a quel giorno è riportata la controindicazione in gravidanza; è buona regola, invece, informare subito il proprio medico che valuterà attentamente il reale rapporto rischio/beneficio e deciderà cosa è meglio fare: se sospendere il medicinale, sostituirlo o continuare ad assumerlo tranquillamente. Tanti sono i farmaci largamente impiegati in gravidanza per i quali non sono mai stati evidenziati effetti negativi sul feto come ad esempio l'acido folico (addirittura consigliato nei primi mesi di gravidanza per la prevenzione della spina bifida), le vitamine a basso dosaggio, il ferro, il paracetamolo (antidolorifico ed antifebbrile), i farmaci per ridurre le contrazioni uterine, quelli per migliorare la circolazione venosa, gli anestetici e alcuni antibiotici (penicillina, amoxicillina, ampicillina, eritromicina). Farmaci in gravidanza? Solo se necessari, quindi, e sotto stretto controllo del medico.

*Per maggiori informazioni sul tema*

**FARMACIA TRAVAGLIATI - LATINA VIALE DELLO STATUTO 3/9  
(AL TRIBUNALE) TELEFONO 0773.696565 - FAX 0773.696161 E-  
MAIL: TITOLARE@FARMACIATRAVAGLIATI.IT**